

**Famiglie
e aspetti
sociali vari**

11. Famiglie e aspetti sociali vari

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" raccoglie informazioni su molti aspetti della vita individuale e sociale: nel presente capitolo si riportano dati sulla soddisfazione per alcuni aspetti della vita, sul rapporto con i servizi pubblici (accessibilità, utilizzo, file), sulle attività sociali e di volontariato e sulla pratica sportiva. Per ulteriori informazioni sulla soddisfazione dei cittadini ed altri aspetti sociali, desunti dalla stessa indagine, si rimanda ad altri capitoli specifici dell'Annuario (Ambiente, Sanità, Cultura, Turismo e Trasporti e comunicazioni).

La soddisfazione per la situazione economica, la salute, la famiglia, gli amici e il tempo libero

Nel 2013, la percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte della propria situazione economica è pari al 40,1 per cento (Tavola 11.1), una quota decisamente inferiore a quella rilevata nel 2012 (42,8 per cento). Il calo è dovuto alla diminuzione della percentuale dei molto soddisfatti (2,5 per cento nel 2012 e 1,9 per cento nel 2013) e soprattutto alla diminuzione della quota di persone che si dichiarano abbastanza soddisfatte (dal 40,3 per cento nel 2012 al 38,2 per cento nel 2013). È sostanzialmente stabile la quota dei poco soddisfatti (39,3 per cento), mentre le persone per niente soddisfatte raggiungono la quota più alta dal 1993, passando dal 16,8 per cento del 2012 al 18,7 per cento.

La situazione a livello territoriale è molto articolata: al Nord e al Centro, la quota delle persone che danno un giudizio positivo sulla propria situazione economica è più alta che nel Mezzogiorno (46,4 per cento al Nord, 41,3 per cento al Centro e 30,9 per cento nel Mezzogiorno). Il Nord e il Centro sono anche le ripartizioni in cui la diminuzione registrata rispetto al 2012 è consistente: nel 2012 le persone molto o abbastanza soddisfatte erano il 50,0 per cento nel Nord e il 44,3 per cento nel Centro.

Relativamente alla soddisfazione per il proprio stato di salute (Tavola 11.1), nel 2013, l'80,3 per cento della popolazione di 14 anni e più esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfacente). Rispetto al 2012, diminuisce la percentuale dei molto soddisfatti, ma aumenta quella degli abbastanza soddisfatti, per cui la quota di soddisfatti rimane sostanzialmente analoga. Come nel 2012, a ritenersi poco soddisfatta è invece una quota pari al 13,5 per cento, mentre le persone per nulla soddisfatte sono il 4,5 per cento.

Al Nord la soddisfazione è più diffusa che nelle altre ripartizioni: l'81,8 per cento della popolazione si dichiara molto o abbastanza soddisfatta del proprio stato di salute rispetto all'80,4 per cento del Centro e al 78,0 per cento del Mezzogiorno.

Nel 2013, pur se in leggera diminuzione rispetto al passato, rimangono molto elevate le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali (Tavola 11.1). Le persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte per le relazioni familiari sono il 90,2 per cento, mentre solo l'1,5 per cento giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Per quanto riguarda le relazioni amicali, la quota dei soddisfatti è pari all'81,8 per cento. Rispetto al 2012, la quota dei soddisfatti diminuisce (era 91,0 per cento per la famiglia e 84,0 per cento per gli amici), così come il livello di soddisfazione per questi aspetti: i molto soddisfatti per le relazioni familiari passano dal 36,8 per cento nel 2012 al 33,4 per cento nel 2012 e per quelle amicali dal 26,6 per cento al 23,7.

Le persone che vivono nel Nord del Paese hanno un livello di soddisfazione

più alto per entrambi questi aspetti: il 38,3 per cento è molto soddisfatto delle relazioni familiari, il 27,3 per cento di quelle amicali. Da Nord a Sud decresce la percentuale dei molto soddisfatti, a fronte di una crescita della quota di persone abbastanza soddisfatte.

Per quanto riguarda il tempo libero (Tavola 11.1), le persone molto o abbastanza soddisfatte sono il 63,0 per cento. Tale dato è più basso rispetto al 2012 (65,9 per cento). A livello territoriale si dichiarano più soddisfatti del tempo libero coloro che vivono nel Nord (66,2 per cento); nel Mezzogiorno si registra la quota più elevata di persone poco o per niente soddisfatte (39,7 per cento).

La soddisfazione lavorativa

Nel 2013, il 73,2 per cento degli occupati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto nei confronti della propria situazione lavorativa. Rispetto al 75,1 per cento registrato nel 2012, tale dato è in diminuzione a causa di un calo nella quota degli occupati che dichiarano di essere abbastanza soddisfatti (58,2 per cento) (Tavola 11.2).

A livello territoriale, si evidenzia un gradiente nord-sud che riguarda i livelli più alti di soddisfazione lavorativa: gli occupati molto soddisfatti sono, infatti, il 16,4 per cento nel Nord, il 14,0 per cento nel Centro e il 13,1 per cento nel Mezzogiorno.

Inoltre, la quota di soddisfatti tra gli occupati maschi è inferiore a quella delle occupate sia a livello nazionale (72,4 per cento rispetto al 74,3 per cento delle donne) sia sul territorio: nel Nord è pari al 74,6 per cento, contro una quota pari al 75,7 per cento; nel Centro è il 72,5 per cento, contro il 74,5 per cento; nel Mezzogiorno, infine, gli occupati maschi che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti per la propria situazione lavorativa sono il 68,7 per cento, mentre le donne occupate molto o abbastanza soddisfatte sono il 71,1 per cento.

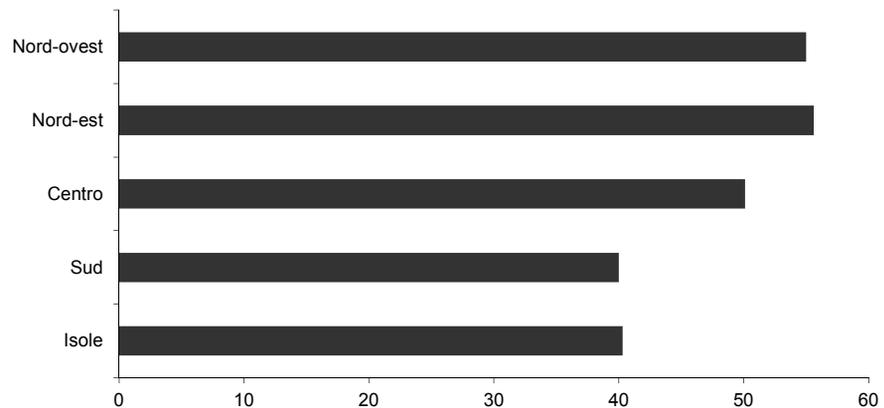
Il giudizio sulla situazione economica familiare

Nel 2013, le famiglie continuano in maggioranza ad indicare un peggioramento della loro situazione economica. Infatti, la quota di famiglie che riferiscono un peggioramento della propria situazione passa dal 55,8 per cento nel 2012 al 58,5 per cento (Tavola 11.3). La percentuale di famiglie che giudica la propria situazione economica invariata rispetto all'anno precedente continua a diminuire, passando dal 40,5 nel 2012 al 38,0 nel 2013; appare pressoché stabile, invece, la quota delle famiglie che dichiarano che la propria situazione è molto o un po' migliorata (il 3,0 per cento, a fronte del 3,4 per cento nel 2012).

Le differenze territoriali permangono: le famiglie che vivono nel Nord (39,4 per cento) sono quelle che riportano una più frequente percezione di stabilità (contro il 36,2 per cento delle famiglie del Mezzogiorno). Al contrario, le famiglie che dichiarano molto peggiorata la loro condizione si trovano più spesso nel Mezzogiorno (18,6 per cento). Tuttavia, rispetto al 2012, la quota di famiglie che dichiara che la situazione economica è peggiorata aumenta anche nel Nord (57,1 per cento) e nel Centro (59,0 per cento).

Il giudizio delle famiglie sul livello di adeguatezza delle loro risorse economiche è speculare a quello dell'andamento della situazione economica. Nel 2013, si registra, infatti, un calo di frequenza di opinioni positive al riguardo: la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse ottime o adeguate diminuisce dal 52,5 per cento del 2012 al 49,3 per cento; mentre le famiglie che le ritengono scarse passano dal 40,3 per cento al 42,3 per cento e quelle che le ritengono insufficienti dal 6,8 per cento al 7,6 per cento.

Le famiglie residenti nel Nord esprimono giudizi più spesso positivi sulle risorse economiche a loro disposizione: il 55,2 per cento, infatti, le ritiene ottime o adeguate, mentre nel Mezzogiorno tale quota è pari al 40,1 per cento.

Figura 11.1**Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate per ripartizione geografica - Anno 2013** (per 100 famiglie della stessa zona)

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Le difficoltà delle famiglie per l'accesso ad alcuni servizi

Nel 2013, la quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso a servizi di pubblica utilità, quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e servizi commerciali, costituisce una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali (Tavola 11.4).

Le situazioni di maggiore difficoltà si registrano per l'accesso al pronto soccorso (51,1 per cento) e alle forze dell'ordine (33,9 per cento). Seguono gli uffici comunali (32,6 per cento), i supermercati (27,2 per cento) e gli uffici postali (24,2 per cento).

Più contenute le quote di famiglie che dichiarano difficoltà nel raggiungere i negozi di generi alimentari (19,9 per cento) e le farmacie (19,2 per cento).

Dal punto di vista territoriale permane una forte differenziazione nei livelli di accessibilità ai servizi. Le famiglie residenti nel Mezzogiorno risultano particolarmente sfavorite nel raggiungimento di tutti i servizi rilevati. In particolare, il 62,0 per cento dichiara difficoltà nell'accesso al pronto soccorso, a fronte del 44,0 per cento delle famiglie del Nord.

La soddisfazione dei cittadini per i servizi di sportello (Asl, Anagrafe, Uffici postali)

Nel 2013, la popolazione di 18 anni e più che ha utilizzato almeno una volta nell'anno i servizi di sportello varia dal 39,3 per cento degli uffici anagrafici al 67,7 per cento degli uffici postali. In una situazione intermedia (46,5 per cento) si collocano gli uffici amministrativi delle Asl. Rispetto al 2012 l'utenza dei vari servizi risulta in calo, in particolare per gli uffici anagrafici (Tavola 11.5).

Presso questi ultimi diminuiscono anche gli utenti che denunciano tempi di attesa superiori ai 20 minuti (il 18,1 per cento, a fronte del 19,7 per cento nel 2012). Nessuna variazione significativa per quanto riguarda gli utenti degli uffici postali che dichiarano di aspettare più di 20 minuti prima di poter ritirare la pensione (60,4 per cento), effettuare un versamento in conto corrente (52,5 per cento), spedire un vaglia (43,5 per cento) o una raccomandata (37,3 per cento), ritirare un pacco o una raccomandata (35,9 per cento). Stabile anche la quota di utenti delle Asl che denunciano tempi di attesa superiori ai 20 minuti (49,7 per cento).

La situazione delle file agli sportelli delle Asl è generalmente migliore nel Nord (42,6 per cento), peggiore nel Centro - dove il 52,4 per cento degli utenti deve attendere per più di 20 minuti l'erogazione del servizio - e nel Mezzogiorno, dove la quota sale al 60,6 per cento. Per ciò che riguarda gli uffici anagrafici, la situazione peggiore si registra nel Centro, dove il 28,7 per cento degli utenti lamenta attese superiori ai 20 minuti.

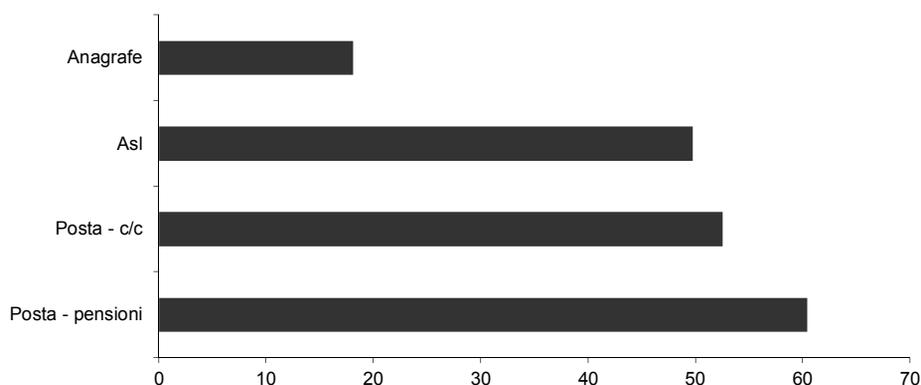
Nei comuni centro delle aree metropolitane è addirittura il 63,7 per cento

degli utenti delle Asl e il 49,3 per cento di quelli degli uffici anagrafici a dichiarare di attendere più di 20 minuti in fila.

A denunciare attese superiori ai 20 minuti presso gli uffici postali per effettuare le diverse operazioni di sportello sono più gli utenti del Centro e del Mezzogiorno. In particolare, nel Mezzogiorno, le quote di utenti che attendono in fila per più di 20 minuti prima di ritirare la pensione (74,2 per cento) o effettuare un versamento in conto corrente (65,7 per cento) sono notevolmente più elevate delle quote di utenti del Nord che effettuano le stesse operazioni (42,3 per cento e 38,4 per cento, rispettivamente).

Figura 11.2

Persone di 18 anni e oltre che hanno fatto una fila allo sportello superiore ai 20 minuti – Anno 2013 (per 100 utilizzatori del servizio)



Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Le attività sociali e di volontariato

Nel 2013, il quadro della partecipazione in termini di impegno dei cittadini in attività associative è praticamente invariato, ad eccezione di alcune attività per cui diminuisce leggermente rispetto al 2012. Le persone di 14 anni e più che partecipano a riunioni in associazioni culturali sono l'8,2 per cento (8,9 per cento nel 2012); il 3,0 per cento sono quelle che svolgono attività gratuite in associazioni non di volontariato (3,5 nel 2012). Stabile la quota di persone che svolgono attività gratuite nell'ambito di associazioni di volontariato (9,4 per cento) e quella che partecipa a riunione in associazione ecologiste, per i diritti civili o per la pace (1,5 per cento) (Tavola 11.6).

Diminuisce la partecipazione in forma più indiretta, come il versare soldi ad una associazione. Essa coinvolge il 12,9 per cento delle persone di 14 anni e più (nel 2012 la quota era pari al 14,7 per cento).

I fenomeni dell'associazionismo e del volontariato coinvolgono maggiormente i residenti nel Nord: il 9,9 per cento dei cittadini partecipa a riunioni di associazioni culturali, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno tale quota scende rispettivamente all'8,6 per cento e al 5,8 per cento. Le attività di volontariato coinvolgono il 12,1 per cento dei cittadini di 14 anni e più che vivono nel Nord del Paese, il 9,0 per cento di coloro che risiedono nel Centro ed il 6,1 per cento di quelli che vivono nel Mezzogiorno.

La pratica sportiva

Nel 2013, il 21,3 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport con continuità, mentre l'8,7 per cento pratica in modo saltuario qualche attività sportiva (Tavola 11.7).

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare, andare in bicicletta) sono il 27,7 per cento.

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 42,0 per cento (il 46,5 per cento tra le donne e il 37,1 per cento tra gli uomini).

Lo sport è un'attività del tempo libero tipicamente giovanile: le quote più alte di sportivi continuativi si riscontrano nella fascia d'età tra i 6 e i 17 anni, in particolare tra i maschi di 11-14 anni (61,6 per cento). Per l'attività sportiva saltuaria le percentuali più alte si registrano, invece, tra i 18-24 anni (15,0 per cento).

All'aumentare dell'età diminuisce l'interesse per lo sport (sia esso continuativo o saltuario), mentre cresce il coinvolgimento nelle attività fisiche. Tra i 60-64 anni la quota di persone che svolgono qualche attività fisica raggiunge il massimo (38,1 per cento), ma precipita al 21,5 per cento a partire dai 75 anni.

L'analisi per genere mostra delle differenze molto marcate: tra gli uomini, il 25,8 per cento pratica sport con continuità e il 10,6 per cento lo pratica in modo saltuario; tra le donne, le quote scendono rispettivamente al 17,1 per cento e al 6,9 per cento. Tra le donne, però, è più alta la quota di coloro che svolgono qualche attività fisica (il 29,1 per cento, contro il 26,1 per cento degli uomini).

La pratica sportiva diminuisce man mano che si scende da Nord verso Sud. Il 24,9 per cento della popolazione di 3 anni e più residente nel Nord, infatti, dichiara di praticare sport con continuità e il 10,2 per cento di praticarlo in modo saltuario; per contro, nel Mezzogiorno, a praticare sport con continuità è il 15,2 per cento delle persone di 3 anni e più, a praticarlo saltuariamente è solo il 6,8 per cento.

Anche per quanto riguarda l'attività fisica, la quota maggiore di praticanti si riscontra nel Nord del Paese (32,8 per cento); nel Mezzogiorno tale quota è pari al 21,4 per cento e la quota di sedentari riguarda il 56,2 per cento della popolazione di 3 anni e più (contro il 31,7 per cento al Nord).

Prospetto 11.1

Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità per sesso, classe di età e ripartizione geografica - Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2000, 2010, 2011, 2012, 2013 (valori in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)

SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982		1985		1988		1995		2000		2010		2011		2012		2013	
	Valori in migliaia	%																
SESSO																		
Maschi	5.528	21,5	7.850	30,4	8.245	31,9	6.158	23,7	5.947	22,7	7.660	28,0	7.221	26,3	7.362	26,7	7.248	26,2
Femmine	2.561	9,5	3.942	14,4	3.962	14,4	3.507	12,7	3.868	13,9	5.236	18,0	5.249	17,9	5.147	17,5	5.052	17,1
CLASSI DI ETÀ																		
6-10	1.097	26,5	1.403	37,8	1.345	41,2	1.259	44,7	1.247	44,6	1.601	56,6	1.534	54,3	1.621	57,0	1.610	53,8
11-14	1.542	43,6	1.947	55,1	1.906	57,9	1.198	50,0	1.120	48,4	1.299	57,5	1.273	56,1	1.226	53,4	1.189	54,5
15-19	1.699	36,9	2.106	45,4	1.982	44,3	1.224	34,3	1.207	38,2	1.297	43,4	1.243	42,1	1.257	42,9	1.215	42,1
20-29	1.649	22,0	2.779	32,3	2.965	32,2	2.399	28,1	2.196	28,5	2.047	31,8	2.101	32,4	2.034	32,5	2.009	31,7
30-39	1.007	13,1	1.664	20,8	1.689	21,6	1.616	18,4	1.676	18,4	2.183	24,7	1.989	22,6	1.941	22,6	1.897	22,9
40-49	613	8,2	1.020	14,2	1.186	15,8	996	12,4	1.051	12,9	1.958	20,4	1.857	19,1	1.929	19,5	1.925	19,4
50-59	326	4,5	570	8,1	650	9,4	565	8,2	752	10,5	1.205	15,4	1.165	14,7	1.237	15,2	1.206	14,3
60 e oltre	156	1,5	303	2,3	484	4,4	407	3,3	567	4,1	1.306	8,3	1.308	8,3	1.264	7,8	1.251	7,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																		
Nord-ovest	2.472	17,4	3.548	25,0	3.756	26,5	3.109	22,0	2.896	20,4	3.862	25,8	3.897	25,8	3.954	26,1	3.604	23,6
Nord-est	1.771	18,7	2.540	25,9	2.624	26,9	2.017	20,5	2.131	21,3	3.003	27,8	3.042	28,0	2.973	27,2	2.958	27,0
Centro	1.693	16,6	2.305	22,5	2.401	23,4	2.062	20,0	2.045	19,6	2.712	24,3	2.526	22,5	2.599	23,1	2.702	23,8
Sud	1.369	11,3	2.304	18,0	2.323	17,9	1.696	13,0	1.832	13,9	2.235	16,8	1.950	14,6	2.010	15,1	2.056	15,4
Isole	784	13,1	1.094	17,8	1.103	17,7	781	12,5	912	14,5	1.084	17,2	1.055	16,7	972	15,4	979	15,5
ITALIA	8.089	15,4	11.792	22,2	12.207	22,9	9.666	18,0	9.815	18,2	12.895	22,8	12.470	22,0	12.509	21,9	12.300	21,5

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Infine, i dati di lungo periodo (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa e per la popolazione di 6 anni e più) evidenziano che, dopo il calo della pratica registrato tra il 1988 e il 1995, i livelli di partecipazione sono ricominciati a salire (Prospetto 11.1). Nel 2013, la quota di persone di 6 anni e più che dichiarano di praticare sport con continuità è pari al 21,4 per cento (il 26,0 per cento tra gli uomini e il 17,0 per cento tra le donne).

L'indagine sui consumi delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura e il livello della spesa mensile per consumi e le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Sono oggetto della rilevazione le spese sostenute dalle famiglie per acquistare beni e servizi diretti a soddisfare i propri bisogni (consumi); rientrano nella definizione anche i beni provenienti da un orto o azienda agricola di proprietà della famiglia, raccolti nei boschi, così come i prodotti della caccia e della pesca, purché direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi); i beni o servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio e i fitti figurativi.¹ Ogni altra spesa effettuata dalle famiglie per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di case e di terreni, il pagamento di imposte, le spese connesse con l'attività professionale).

L'indagine rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto, a prescindere dall'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (ad esempio, acquisti a rate o con carta di credito). Di seguito sono riportati i principali risultati delle indagini condotte negli anni 2011 e 2012, con particolare attenzione agli aspetti sociali ed economici delle condizioni di vita delle famiglie.

Scelte di consumo delle famiglie

La spesa media mensile per famiglia nel 2012, pari a 2.419 euro (Tavola 11.8), registra una diminuzione, in valori correnti, del 2,8 per cento rispetto al 2011. Tenuto conto dell'errore campionario (0,6 per cento) e della sostenuta dinamica inflazionistica (+3 per cento), la spesa risulta in calo anche in termini reali. La variazione del valore del fitto figurativo è inferiore alla variazione della spesa totale ed è pari all'1,8 per cento.

Nel 2012, la spesa per generi alimentari e bevande è pari a 468 euro, a questo tipo di spesa viene destinato, in media, il 19,4 per cento della spesa totale, quota in aumento rispetto al 2011 (19,2 per cento). Tra le spese alimentari, la riduzione di spesa più accentuata rispetto all'anno precedente è da attribuire alla voce relativa all'acquisto di latte, formaggi ed uova (-4,7 per cento), si contraggono anche le spese effettuate per pane e cereali e per la carne (-3,0 -2,6 per cento rispettivamente).

Le spese familiari per beni e servizi non alimentari segnano una diminuzione del 3 per cento e scendono nuovamente sotto i 2.000 euro mensili.

In contrazione su tutto il territorio nazionale, la quota di spesa destinata all'abbigliamento e alle calzature: si passa dai 134 euro del 2011 a 120 euro del 2012 (-10,3 per cento); era il 5,4 per cento della spesa totale e scende al 5 per cento. Il 22 per cento delle famiglie sceglie una strategia di contenimento di qualità e quantità: crescono, infatti, le famiglie che acquistano abbigliamento al mercato passando dall'11,1 per cento al 13,6 per cento.

Anche la quota di spesa per arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa mostra una riduzione (-8,7 per cento), scendendo da 128 euro mensili a 117 euro. Si riduce, inoltre, la spesa relativa al tempo libero e alla cultura (-5,4 per cento); le famiglie limitano in particolare la spesa per cinema, teatro, giornali, riviste, libri, giocattoli, lotto e lotterie, acquisto e mantenimento di animali domestici. Solo le spese per la pratica sportiva e per gli abbonamenti a televisione, radio e internet non mostrano decrementi.

La quota di spesa destinata ad altri beni e servizi sul totale risulta stabile.

¹ Tale importo viene stimato per famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria, al fine di rendere comparabili i comportamenti di spesa rispetto alle famiglie che vivono in affitto.

Differenze territoriali

Nel 2012 aumenta, dal 53,6 per cento al 62,3 per cento la percentuale di famiglie costrette a mettere in atto strategie di contenimento della spesa alimentare, riducendo la qualità, la quantità o entrambe per almeno uno dei generi alimentari acquistati, anche per fronteggiare l'aumento dei prezzi (+2,5 per cento). Crescono, infatti, le famiglie che scelgono gli hard discount per l'acquisto di generi alimentari (dal 10,5 per cento del 2011 al 12,3 per cento nel 2012); nel Mezzogiorno la percentuale di famiglie che acquista almeno un genere alimentare presso gli hard discount raggiunge il 14,6 per cento (era il 13,1 per cento nel 2011), ma è nel Nord che si osserva l'incremento più consistente (dall'8,5 per cento al 10,9 per cento).

Le quote più rilevanti della spesa non alimentare sono destinate, in tutte le ripartizioni, all'abitazione - con quote che vanno dal 35 per cento del Nord al 38,5 per cento del Centro - e ai trasporti (dal 17,1 per cento del Mezzogiorno al 18,4 per cento del Nord).

Nelle regioni centrali la spesa per alimentari e bevande arriva a rappresentare il 19,3 per cento della spesa totale, pari a 484 euro mensili, in aumento rispetto all'anno precedente (era il 18,4 nel 2011), mentre quella per i non alimentari si attesta a 2.027 euro mensili (80,7 per cento).

Nel Mezzogiorno, la spesa per alimentari e bevande è pari a 467 euro, corrispondenti a oltre un quarto della spesa totale. Tale valore è il più elevato rispetto alle altre ripartizioni, insieme alla quota di famiglie costrette a mettere in atto strategie di contenimento della spesa, riducendo la qualità, la quantità o entrambe di almeno uno dei generi alimentari acquistati (oltre il 70 per cento). La percentuale di famiglie che acquista almeno un genere alimentare presso gli hard discount raggiunge il 14,6 per cento (nel 2011 era il 13,1 per cento). La spesa per i non alimentari arriva a 1.377 euro mensili. Inoltre, mentre i livelli di spesa alimentare sono comunque molto prossimi a quelli osservati nelle altre ripartizioni (nonostante il numero medio di componenti sia più elevato), il livello di spesa per beni e servizi non alimentari è decisamente più basso.

In questa ripartizione, quasi il 22 per cento delle famiglie (contro il 16,7 per cento osservato a livello nazionale) dichiara di aver diminuito, rispetto all'anno precedente, la quantità di vestiti e scarpe acquistati e di essersi orientato verso prodotti di qualità inferiore; la spesa quota di spesa per abbigliamento e calzature scende dal 6,6 del 2011 al 5,7 per cento del 2012; arriva al 17 per cento la quota di famiglie che acquista presso il mercato (era il 12,4 per cento nel 2011).

A livello regionale (Tavola 11.9), la spesa media mensile familiare più elevata è quella delle famiglie residenti in Trentino-Alto Adige (2.919 euro), seguita dalle famiglie residenti in Lombardia (2.866 euro). In Trentino-Alto Adige, la spesa media delle famiglie supera di 1.300 euro quella delle residenti in Sicilia, che mostrano il livello più basso (1.628 euro, lo 0,5 per cento in meno rispetto al 2011). Anche nel 2012, la quota di spesa alimentare rappresenta, in tutte le regioni del Mezzogiorno, oltre un quinto della spesa totale; in Campania raggiunge il 26,2 per cento. Nel resto del Paese, tale quota è inferiore a quella media nazionale (19,3 per cento), fatta eccezione per la Liguria, l'Umbria e il Lazio. Per quanto concerne l'acquisto di beni e servizi non alimentari, i livelli di spesa più elevati sono quelli delle famiglie residenti nella provincia di Bolzano (2.702 euro mensili). A destinare meno ai consumi non alimentari sono invece le famiglie della Sicilia (1.186 euro, pari al 73 per cento della loro spesa totale) e della Calabria (1.280 euro, il 72,6 per cento).

Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

Il numero di componenti e la tipologia familiare sono le caratteristiche demografiche che, più delle altre, influenzano i comportamenti di spesa delle famiglie e determinano le diverse scelte di allocazione del budget familiare (Tavola 11.10). Per effetto delle economie di scala, infatti, il livello di spesa media di una famiglia aumenta in maniera meno che proporzionale a quello del numero dei suoi componenti: la spesa media mensile di una famiglia monocomponente ammonta al 72 per cento circa di quella di una famiglia composta da due persone. Nel 2012, il livello di spesa media mensile varia tra i 1.764 euro delle famiglie monocomponente e i 3.001 euro delle famiglie formate da almeno cinque componenti.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Consumi delle famiglie: anno 2012*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 5 luglio). <http://www.istat.it/it>.

La spesa per il soddisfacimento dei bisogni alimentari grava sul budget familiare in maniera più incisiva tra le famiglie più ampie; in particolare, tra quelle con cinque o più componenti risulta pari al 22,1 per cento, per una spesa media di 664 euro al mese, contro il 18,9 per cento delle famiglie di un solo componente.

Per tutte le tipologie familiari la quota di spesa più consistente è quella destinata all'abitazione, con importi che vanno dai 610 euro delle famiglie monocomponenti ai 763 euro per le famiglie di due componenti. Più elevate per le famiglie numerose (5 componenti e oltre) rispetto a quelle monocomponenti le quote per abbigliamento e calzature (il 5,6 per cento contro il 4,3 per cento delle famiglie di un solo componente), per istruzione (2,7 per cento contro 0,2 per cento) e per trasporti (17,7 per cento contro 11,1 per cento). Le spese relative all'abitazione si rivelano, invece, più basse (22,6 per cento contro il 34,6 per cento) insieme a quelle per la sanità (2,7 per cento contro 3,5 per cento).

La quota di spesa per trasporti raggiunge il massimo valore tra le famiglie di cinque o più componenti per le quali è pari al 17,7 per cento.

L'età e le relazioni di parentela rappresentano altri fattori importanti che influenzano il livello e la struttura della spesa per consumi (Prospetto 11.2).

Le famiglie con persona di riferimento giovane (minore di 35 anni) presentano livelli di spesa decisamente più elevati rispetto alle famiglie di anziani (oltre i 65 anni). Gli anziani soli spendono, mensilmente, il 19 per cento in meno dei single giovani e adulti.

I livelli di spesa media mensile tra le famiglie con una donna come persona di riferimento sono più bassi rispetto a quelli delle famiglie con a capo un uomo (2.053 euro contro 2.596 euro, con valori mediani pari rispettivamente a 1.684 e 2.243 euro), essendo le prime tipicamente meno ampie e, in prevalenza, composte da anziane e madri sole.

Nel 2012, il livello di spesa media più elevato si osserva tra le coppie con tre o più figli (3.034 euro), confermando i risultati del 2011. Rispetto all'anno precedente, variazioni positive e significative della spesa si rilevano solo tra le coppie di anziani (+ 5,0 per cento), con incrementi per le voci relative ad abitazione ed energia, quelle per trasporto - sia pubblico sia privato - e comunicazioni (concentrate sulle spese per telefonia), per tempo libero e istruzione (concentrate su giornali e riviste, abbonamenti TV e internet, piante e fiori) e le altre spese (assicurazioni malattie, onorari per professionisti, ma anche ristoranti e viaggi). Riduzioni si registrano, invece, per le coppie con uno o due figli (-4,0 e -6,3 per cento rispettivamente), dovute essenzialmente alla quota non alimentare della spesa. In particolare si contrae la spesa per

Prospetto 11.2
Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e tipologia familiare - Anni 2011-2012 (valori in euro)

TIPOLOGIA FAMILIARE	2011			2012		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Persona sola <35 anni	324,15	1.590,19	1.914,34	323,48	1.583,35	1.906,83
Persona sola 35-64 anni	331,79	1.737,44	2.069,23	344,42	1.664,07	2.008,48
Persona sola ≥65 anni	320,88	1.186,46	1.507,34	324,65	1.214,47	1.539,11
Coppia senza figli con p.r. <35 anni (a)	394,41	2.227,38	2.621,79	386,07	2.148,64	2.534,72
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni (a)	486,00	2.229,72	2.715,72	467,51	2.242,82	2.710,33
Coppia senza figli con p.r. ≥65 anni (a)	487,48	1.795,27	2.282,75	489,94	1.907,20	2.397,15
Coppia con 1 figlio	561,92	2.398,56	2.960,49	536,07	2.305,87	2.841,95
Coppia con 2 figli	614,78	2.611,16	3.225,94	586,18	2.437,15	3.023,33
Coppia con 3 o più figli	662,07	2.567,01	3.229,08	659,19	2.375,34	3.034,53
Monogenitore	466,78	1.940,53	2.407,31	479,59	1.877,96	2.357,55
Altre tipologie	568,32	2.118,50	2.686,82	553,75	2.061,31	2.615,07
Totale famiglie	477,08	2.010,83	2.487,91	468,32	1.950,95	2.419,27

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)
(a) p.r. = persona di riferimento.

abbigliamento e calzature, per arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa (ad eccezione delle spese per asili nido, *baby sitter* e assistenza a disabili e anziani), tempo libero e istruzione (ad eccezione delle spese per istruzione, sport, abbonamenti TV e internet, cancelleria) e per le altre spese (ad eccezione delle spese per articoli destinati all'infanzia, assicurazioni malattie e onorari per professionisti). Il livello e la struttura della spesa per consumi di una famiglia sono determinati anche dalla condizione professionale della persona di riferimento.

Nel 2012, si presentano ampi divari fra i livelli di spesa media mensile calcolata in base alla condizione professionale della persona di riferimento; infatti le famiglie di imprenditori e liberi professionisti spendono oltre 1.100 euro in più rispetto a quelle di operai (2.329 euro), che, in media, hanno ridotto l'importo del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 11.11).

Riduzioni della stessa entità si registrano anche per la spesa delle famiglie con a capo un disoccupato, una casalinga o una persona in altra condizione non professionale (esclusi i ritirati dal lavoro), attestandosi su un importo di 1.827 euro, valore superiore solo a quello osservato tra le famiglie di anziani soli (1.539 euro). Le famiglie di lavoratori in proprio registrano, invece, la diminuzione di spesa più consistente, (-7,1 per cento) spendendo circa 200 euro in meno rispetto al 2011.

La composizione della spesa per le famiglie di anziani, per quelle con a capo una persona esclusa dal mercato del lavoro, sia essa ritirata o in altra condizione non professionale, è diversa da quella delle famiglie che non presentano vincoli stringenti di bilancio. Quote più elevate della spesa totale vengono destinate a beni di prima necessità: le spese per alimentari (che si attestano attorno al 20-22 per cento a seconda della tipologia), per abitazione (fra il 30 e il 33 per cento); se a queste voci si aggiungono anche quelle per combustibili ed energia e arredamenti la quota supera il 63,9 per cento per le famiglie con a capo una persona in altra condizione non professionale e il 73,8 per cento tra gli anziani soli. Nel caso degli anziani, una voce aggiuntiva delle spese incompressibili è rappresentata da quelle sanitarie, che rappresentano un ulteriore 4,7 per cento se soli e un ulteriore 5,3 per cento se in coppia.

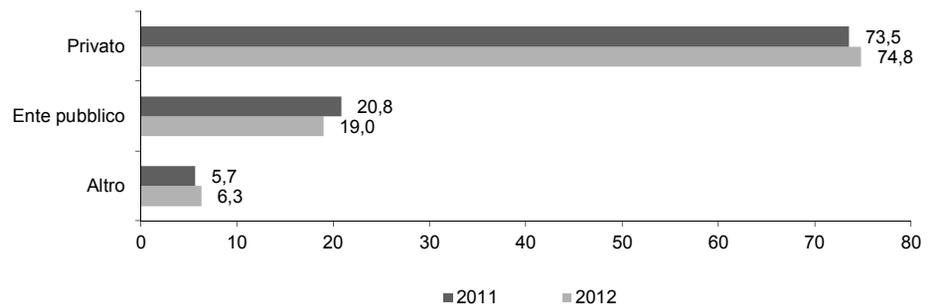
La condizione abitativa delle famiglie

Nel 2012, il 72,4 per cento delle famiglie residenti è proprietario dell'abitazione in cui vive (stabile rispetto al 2011, era il 73,6 per cento nel 2010) (Tavola 11.12); tale quota scende al 64,2 per cento tra le famiglie che hanno occupato l'abitazione dopo il 1990, mentre sale a circa all'83,9 per cento tra quelle che vi hanno fatto ingresso prima del 1960.

Fra le famiglie proprietarie dell'abitazione il 16,7 per cento paga un mutuo; quota non significativamente diversa dal 16,0 per cento registrato nel 2011. Questa voce di bilancio (che interessa poco più di 3 milioni di famiglie),

Figura 11.3

Famiglie in affitto secondo il proprietario dell'abitazione - Anni 2011-2012 (valori percentuali)



Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

pur non essendo una spesa per consumi (configurandosi piuttosto come un investimento), rappresenta un'uscita consistente pari, in media, a 503 euro al mese, che sale a 544 euro nel Centro.

Le famiglie che, al contrario, pagano un canone d'affitto per l'abitazione in cui vivono, rappresentano appena il 16,9 per cento delle residenti; di queste, circa il 74,8 per cento vive in alloggi di proprietà di privati e appena il 19,0 per cento in case che appartengono a enti pubblici (nel 2011 era il 20,8 per cento) (Figura 11.3). Queste famiglie sostengono una spesa media mensile che, in aumento rispetto al 2011, varia fra i 448 euro delle regioni del Centro e del Nord e i 311 euro del Mezzogiorno.

Il 72,5 per cento delle famiglie proprietarie dell'abitazione vive in una casa che ha almeno quattro stanze e il 57,7 per cento delle famiglie affittuarie risiede in un alloggio con al massimo tre stanze. Quasi tutte le famiglie vivono in abitazioni dotate dei servizi fondamentali e delle principali utenze. Ad incidere di più sulla spesa totale è la bolletta del gas che rappresenta il 2,4 per cento (il minimo si osserva nel Mezzogiorno, 1,8 per cento), seguita da quella dell'energia elettrica 2,0 per cento: (nel Mezzogiorno l'incidenza è massima e pari al 2,8 per cento) e da quella telefonica (1,4 per cento), stabile rispetto al 2011 (Prospetto 11.3).

Prospetto 11.3								
Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica, utenze e servizi dell'abitazione - Anni 2011-2012								
(composizioni percentuali rispetto al totale della spesa)								
UTENZE E SERVIZI	2011				2012			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Energia elettrica	1,5	1,7	2,6	1,8	1,7	1,9	2,8	2,0
Telefono	1,3	1,5	1,6	1,4	1,3	1,4	1,6	1,4
Gas	2,5	2,2	1,6	2,2	2,6	2,4	1,8	2,4
Riscaldamento	0,7	0,3	0,1	0,4	0,6	0,3	0,2	0,5
Acqua	0,5	0,6	0,8	0,6	0,6	0,6	0,9	0,7
Condominio	1,4	0,9	0,5	1,1	1,4	0,9	0,5	1,1

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Per quanto concerne il possesso di alcuni beni durevoli (Prospetto 11.4), rispetto agli ultimi due anni si conferma il trend crescente della diffusione del telefono cellulare (presente nel 90,1 per cento delle famiglie, con un massimo del 92,5 per cento nel Centro), del personal computer (57,4 per cento; la quota minima si osserva nel Mezzogiorno: con il 51,0 per cento), della lavastoviglie (46,6 per cento, ma il Mezzogiorno registra nuovamente i valori più bassi con appena il 30,7 per cento) e dei condizionatori d'aria (34,8 per cento, con un picco del 38,5 per cento nel Mezzogiorno).

Prospetto 11.4								
Famiglie per ripartizione geografica e possesso di alcuni beni durevoli - Anni 2011-2012 (per 100 famiglie intervistate)								
BENI DUREVOLI	2011				2012			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Lavastoviglie	52,7	52,2	30,0	45,3	54,5	52,7	30,7	46,6
Condizionatori d'aria	32,9	26,7	38,2	33,4	35,5	27,1	38,5	34,8
Fax	7,9	6,2	4,2	6,4	7,4	5,7	3,2	5,7
Segreteria telefonica	10,8	6,2	4,2	7,8	9,1	4,8	2,5	6,1
Telefono cellulare	90,5	91,9	86,9	89,6	91,3	92,5	86,8	90,1
Personal computer	59,9	60,7	49,5	56,8	60,5	60,2	51,0	57,4

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.1 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2013 (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2009	2,6	44,3	36,3	14,3	17,4	62,3	13,1	4,5
2010	2,9	45,5	36,2	13,1	17,7	62,7	13,1	4,2
2011	2,6	45,9	36,1	13,4	17,4	63,9	12,7	4,1
2012	2,5	40,3	38,9	16,8	18,5	62,3	13,3	4,2
2013 - PER REGIONE								
Piemonte	1,9	39,4	38,5	18,5	15,5	64,6	13,6	4,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4,5	53,1	29,3	11,6	18,1	65,5	11,8	2,6
Liguria	1,0	44,3	37,9	15,1	17,3	64,5	12,4	4,3
Lombardia	2,2	45,6	34,4	14,6	18,4	63,8	11,1	3,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5,1	60,1	23,1	8,4	28,3	59,0	7,7	2,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	7,9	61,3	21,3	6,4	34,0	55,3	6,1	1,9
<i>Trento</i>	2,5	58,9	24,8	10,3	22,8	62,5	9,3	2,1
Veneto	2,0	42,1	35,6	19,4	18,2	63,9	13,1	4,0
Friuli-Venezia Giulia	2,6	47,4	33,2	15,3	19,6	63,2	11,6	4,1
Emilia-Romagna	2,9	42,7	38,1	14,5	18,4	62,6	13,3	3,9
Toscana	2,4	41,2	39,2	16,0	17,2	63,9	13,3	4,1
Umbria	2,8	41,8	36,8	17,8	19,0	62,3	13,0	4,7
Marche	1,4	40,7	39,8	16,7	15,7	65,1	13,5	4,3
Lazio	1,7	37,3	40,0	19,1	13,7	65,9	13,9	4,5
Abruzzo	2,2	39,2	39,0	17,9	17,1	63,0	13,9	4,3
Molise	1,0	39,4	38,1	20,6	14,2	65,7	14,9	4,0
Campania	0,8	31,2	45,4	21,7	13,5	67,2	14,0	4,3
Puglia	1,6	30,6	45,5	21,5	15,8	61,4	16,2	5,8
Basilicata	1,4	40,4	38,9	17,9	12,7	65,9	15,1	4,7
Calabria	1,2	26,3	47,5	23,4	13,0	61,6	17,8	6,0
Sicilia	1,2	24,1	44,7	26,6	15,9	61,6	13,5	5,5
Sardegna	1,2	29,7	40,3	28,0	13,2	60,8	18,2	7,1
Nord	2,3	44,1	35,6	15,9	18,2	63,6	12,2	3,9
Centro	2,0	39,3	39,5	17,7	15,5	64,9	13,6	4,3
Mezzogiorno	1,2	29,7	44,3	23,2	14,7	63,3	15,1	5,3
ITALIA	1,9	38,2	39,3	18,7	16,5	63,8	13,5	4,5

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.1 segue - **Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2013** (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2009	35,6	54,5	5,8	1,3	25,5	56,9	11,7	3,2	14,5	49,4	26,9	6,4
2010	35,7	54,7	5,8	1,4	25,4	57,3	11,7	3,2	14,5	49,9	26,5	6,5
2011	34,7	56,3	5,7	1,4	24,4	59,0	11,8	2,8	13,4	50,7	27,7	6,1
2012	36,8	54,2	5,7	1,5	26,6	57,4	11,0	3,2	15,6	50,3	25,8	6,5
2013 - PER REGIONE												
Piemonte	35,3	55,8	5,5	1,6	24,4	59,9	11,1	2,8	12,9	51,7	26,4	7,1
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	31,5	59,0	6,4	1,1	24,0	62,8	9,3	2,0	15,4	51,9	26,1	4,7
Liguria	35,0	56,7	5,4	1,4	27,0	57,9	11,3	2,3	15,4	55,0	22,7	5,4
Lombardia	39,0	50,4	5,8	1,7	28,1	52,9	12,0	3,7	15,9	50,4	24,4	5,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	47,0	44,4	3,8	1,5	32,6	53,3	7,6	3,0	22,2	52,0	17,6	4,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	49,4	42,5	3,7	1,3	36,6	51,3	6,4	2,2	25,4	54,5	12,5	3,7
<i>Trento</i>	44,7	46,3	3,9	1,7	28,8	55,3	8,8	3,7	19,1	49,5	22,5	5,3
Veneto	39,8	51,4	6,3	1,5	28,0	54,9	12,5	3,5	15,4	50,0	26,3	7,3
Friuli-Venezia Giulia	39,8	50,3	6,2	1,9	29,7	52,8	12,6	3,3	15,7	48,3	28,1	5,9
Emilia-Romagna	37,0	52,5	7,1	1,3	25,7	56,1	13,0	3,3	16,6	49,1	25,4	7,0
Toscana	38,9	52,0	6,1	1,6	25,1	57,9	11,9	3,3	15,3	50,5	24,6	8,0
Umbria	40,1	53,3	5,1	0,7	27,0	58,0	10,4	3,5	16,6	52,7	24,6	5,1
Marche	32,6	59,5	5,3	1,2	22,9	59,8	12,6	3,2	14,4	52,4	26,2	5,5
Lazio	28,5	61,1	6,8	1,6	21,0	60,9	12,3	3,7	10,6	50,3	29,4	7,4
Abruzzo	35,7	54,8	5,9	1,6	24,3	60,9	11,3	1,7	11,2	53,2	27,1	6,3
Molise	30,8	60,6	5,6	1,4	22,6	58,7	13,1	4,0	11,6	54,8	24,5	7,6
Campania	22,7	67,2	7,5	1,5	15,8	62,4	16,9	3,7	8,4	48,2	32,7	9,5
Puglia	25,9	62,2	9,5	1,3	19,5	60,2	15,3	4,0	11,1	48,1	27,2	12,3
Basilicata	26,2	63,7	6,5	1,7	19,0	65,0	11,3	2,9	9,8	54,2	25,7	8,4
Calabria	26,6	64,6	5,7	1,3	18,6	64,9	12,2	2,5	9,9	51,4	29,8	7,0
Sicilia	28,8	60,7	5,7	1,3	20,4	58,4	13,6	4,0	11,2	43,4	32,3	9,3
Sardegna	31,2	61,3	5,6	1,1	22,9	62,0	10,2	3,9	12,8	48,2	30,6	7,3
Nord	38,3	52,0	6,0	1,6	27,3	55,2	11,9	3,3	15,6	50,6	25,0	6,4
Centro	33,1	57,4	6,2	1,5	23,0	59,6	12,1	3,5	13,0	50,8	27,1	7,1
Mezzogiorno	26,9	62,9	6,9	1,4	19,3	61,1	14,2	3,6	10,4	47,9	30,4	9,3
ITALIA	33,4	56,8	6,3	1,5	23,7	58,1	12,7	3,5	13,3	49,7	27,3	7,6

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato"

Tavola 11.2 - Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica - Anno 2013 (per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2009	16,2	58,2	17,8	3,5	16,6	59,8	16,7	3,5	16,4	58,9	17,3	3,5
2010	15,4	59,8	17,8	3,8	14,9	62,1	17,4	3,0	15,2	60,7	17,6	3,5
2011	15,0	61,3	17,5	3,5	14,8	63,0	17,0	2,8	14,9	62,0	17,3	3,2
2012	14,2	60,1	18,8	3,5	15,2	61,0	17,3	3,4	14,6	60,5	18,2	3,5
2013 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA												
Nord	17,1	57,5	17,8	4,2	15,4	60,3	16,9	4,0	16,4	58,7	17,4	4,1
Centro	13,8	58,8	19,1	5,3	14,4	60,1	18,7	3,8	14,0	59,3	19,0	4,7
Mezzogiorno	12,7	56,0	23,4	4,3	13,7	57,3	21,4	4,4	13,1	56,5	22,7	4,4
ITALIA	15,1	57,3	19,7	4,5	14,8	59,5	18,4	4,1	15,0	58,2	19,2	4,3

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.3 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione - Anno 2013 (per 100 famiglie della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto o un pò migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
2009	4,4	44,9	36,9	13,1	0,9	52,9	38,8	6,7
2010	4,8	51,4	33,1	10,2	1,1	55,3	36,8	6,1
2011	5,0	50,9	34,1	9,6	1,1	55,7	37,0	5,7
2012	3,4	40,5	40,8	15,0	0,8	51,7	40,3	6,8
2013- PER REGIONE								
Piemonte	2,1	35,7	46,9	15,0	0,6	48,8	43,1	7,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3,5	49,7	35,3	10,7	0,4	62,8	31,2	4,8
Liguria	1,5	40,6	44,5	12,6	0,4	52,3	42,5	4,0
Lombardia	3,8	42,4	40,3	13,2	1,0	57,0	36,6	4,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4,4	51,6	34,9	8,8	2,2	65,4	28,1	3,7
<i>Bozano-Bozen</i>	5,5	56,3	31,3	6,2	3,8	64,1	28,9	2,0
<i>Trento</i>	3,4	47,1	38,3	11,2	0,7	66,6	27,4	5,3
Veneto	3,1	34,5	44,3	17,7	0,7	51,5	39,8	7,5
Friuli-Venezia Giulia	4,1	37,5	42,9	15,2	1,3	56,6	36,7	5,0
Emilia-Romagna	3,0	38,7	43,1	14,9	1,4	54,4	38,5	5,2
Toscana	3,4	37,0	44,7	14,5	0,8	52,4	40,4	5,5
Umbria	2,9	38,1	44,1	14,3	1,2	51,8	41,7	4,5
Marche	2,1	36,0	43,3	17,2	0,7	48,5	42,8	6,6
Lazio	3,1	37,7	41,9	16,7	0,7	47,1	44,2	7,2
Abruzzo	2,4	39,5	42,7	14,9	0,9	48,9	43,1	6,8
Molise	1,3	43,0	36,7	18,7	0,6	47,8	41,7	9,5
Campania	2,6	36,9	41,2	18,5	0,2	38,0	48,6	12,4
Puglia	2,7	37,4	40,7	18,6	0,3	39,6	47,5	11,7
Basilicata	4,2	41,9	40,2	13,6	0,1	49,1	41,2	9,4
Calabria	2,1	36,9	41,1	19,2	0,3	33,8	53,3	11,6
Sicilia	2,9	32,4	44,2	19,3	0,6	37,4	48,6	12,0
Sardegna	2,2	36,2	40,6	20,6	0,6	46,3	42,3	10,4
Nord	3,2	39,4	42,7	14,4	1,0	54,3	38,6	5,7
Centro	3,1	37,3	43,1	15,9	0,8	49,3	42,6	6,4
Mezzogiorno	2,6	36,2	41,8	18,6	0,4	39,7	47,6	11,4
ITALIA	3,0	38,0	42,5	16,1	0,7	48,6	42,3	7,6

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.4 - Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione - Anno 2013 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Servizi					Esercizi commerciali	
	Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
2009	21,7	54,7	27,1	38,5	34,8	21,2	30,3
2010	21,0	55,1	26,8	38,5	34,9	21,0	28,6
2011	21,6	54,8	26,7	38,3	34,2	21,1	29,2
2012	20,3	52,7	25,3	37,2	33,7	20,5	28,5
2013- PER REGIONE							
Piemonte	16,3	46,6	19,1	32,3	26,4	19,2	32,3
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	13,7	38,0	13,4	21,9	14,4	17,8	34,6
Liguria	22,2	52,1	25,2	32,2	33,3	23,8	30,0
Lombardia	10,4	39,6	14,6	25,9	21,0	15,9	22,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15,5	41,0	20,1	24,8	23,4	12,5	20,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>14,6</i>	<i>31,6</i>	<i>18,4</i>	<i>21,0</i>	<i>21,9</i>	<i>10,9</i>	<i>15,8</i>
<i>Trento</i>	<i>16,3</i>	<i>49,8</i>	<i>21,8</i>	<i>28,4</i>	<i>24,8</i>	<i>14,1</i>	<i>24,8</i>
Veneto	15,7	47,3	17,7	29,8	25,3	17,3	23,1
Friuli-Venezia Giulia	17,4	43,0	18,3	28,3	27,5	19,0	23,9
Emilia-Romagna	15,5	45,6	19,7	31,1	31,0	18,3	22,5
Toscana	16,9	46,9	20,6	28,9	34,1	19,1	26,0
Umbria	17,4	51,1	20,4	34,8	34,9	14,7	24,1
Marche	21,5	49,9	26,1	34,0	36,2	22,7	29,1
Lazio	21,2	53,4	26,8	33,8	42,6	22,3	26,0
Abruzzo	24,8	55,8	26,8	37,7	35,6	26,4	37,5
Molise	20,2	47,9	22,1	33,7	26,1	20,4	29,9
Campania	27,6	66,8	38,1	44,9	41,7	22,2	34,3
Puglia	26,7	59,8	35,3	47,5	41,6	20,8	26,3
Basilicata	30,0	69,4	35,5	42,8	36,4	25,7	33,2
Calabria	30,9	67,6	33,1	44,6	38,7	29,4	40,8
Sicilia	26,5	60,2	36,3	42,0	45,1	23,3	29,5
Sardegna	14,7	56,4	19,4	25,8	22,6	16,2	26,5
Nord	14,4	44,0	17,8	28,9	25,4	17,6	24,7
Centro	19,6	50,8	24,3	32,3	38,6	20,8	26,2
Mezzogiorno	26,1	62,0	33,9	42,2	39,7	22,7	31,6
ITALIA	19,2	51,1	24,2	33,9	32,6	19,9	27,2

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.5 - Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2013 (per 100 persone della stessa zona)

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Utenza	Uffici postali				
	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)		File per più di 20 minuti (a)				
						Spedizione raccom- mandate	Spedizione vaglia	Conti correnti	Pensioni	Ritiro pacchi o raccom- mandate
2009	46,3	18,9	49,8	48,6	72,9	32,1	39,6	48,6	55,9	30,7
2010	44,9	17,4	50,5	46,7	72,3	31,6	37,7	47,4	54,2	30,1
2011	43,5	17,3	49,5	48,5	71,0	32,2	38,3	47,6	56,6	30,2
2012	43,4	19,7	48,1	50,8	69,4	38,1	44,4	53,8	62,3	36,5
2013 - PER REGIONE										
Piemonte	37,1	19,9	54,9	50,3	68,3	34,4	37,6	39,8	43,3	32,9
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	48,5	7,0	59,2	28,6	73,6	25,0	34,6	28,3	25,0	22,4
Liguria	35,5	18,3	49,1	56,5	63,5	42,1	40,6	48,4	39,8	40,2
Lombardia	43,6	12,0	46,2	40,8	70,2	29,4	32,6	38,0	38,5	25,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	42,1	8,7	49,3	22,9	68,1	11,8	7,6	10,9	8,5	11,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	44,7	11,1	50,1	22,5	69,1	10,1	8,2	10,9	20,3	11,5
<i>Trento</i>	39,8	6,2	48,5	23,2	67,0	13,4	7,0	10,8	5,0	12,1
Veneto	46,7	11,4	54,7	39,8	74,2	29,4	35,1	36,3	52,6	30,1
Friuli-Venezia Giulia	44,6	13,0	52,8	41,8	74,2	26,9	29,3	31,0	35,2	24,8
Emilia-Romagna	40,1	16,2	55,4	41,5	65,6	36,0	34,5	43,5	42,0	36,5
Toscana	37,2	22,3	54,7	47,3	73,8	41,5	43,2	44,6	50,7	42,1
Umbria	39,0	16,3	60,5	43,9	71,8	45,7	58,3	55,5	66,5	42,7
Marche	35,6	14,6	51,9	38,9	71,3	24,5	32,4	33,6	46,8	19,3
Lazio	37,8	38,5	45,6	62,5	68,9	49,5	53,5	60,6	62,3	50,2
Abruzzo	38,0	16,1	50,9	60,3	71,0	33,4	41,6	48,4	57,9	33,8
Molise	33,5	13,5	46,4	50,2	69,8	46,6	52,7	56,4	63,4	41,8
Campania	37,6	18,8	34,4	56,5	61,7	37,9	55,7	69,7	76,8	35,2
Puglia	36,4	19,0	41,0	59,2	64,4	35,6	49,3	64,5	72,6	33,8
Basilicata	34,6	17,7	38,9	55,5	66,6	43,4	47,5	60,2	69,0	42,1
Calabria	34,9	14,1	37,7	70,7	66,1	55,4	62,7	69,5	82,1	55,1
Sicilia	35,2	18,9	31,0	66,6	56,4	47,0	58,1	69,3	78,1	48,9
Sardegna	40,8	20,1	48,8	56,4	70,7	49,3	50,8	60,0	67,5	46,4
Nord	42,1	13,9	51,2	42,6	69,6	31,0	33,0	38,4	42,3	29,6
Centro	37,4	28,7	50,4	52,4	71,0	43,7	47,8	53,1	56,8	43,3
Mezzogiorno	36,7	18,3	37,8	60,6	63,0	42,4	54,2	65,7	74,2	41,3
ITALIA	39,3	18,1	46,5	49,7	67,7	37,3	43,5	52,5	60,4	35,9
PER TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA										
Comuni centro dell'area metropolitana	34,7	49,3	49,2	63,7	67,5	52,5	57,7	65,4	65,2	52,6
Comuni periferia dell'area metropolitana	41,3	17,6	45,0	56,5	67,8	37,4	52,1	57,1	66,2	37,4
Comuni fino a 2.000 abitanti	39,9	3,6	45,9	48,7	71,5	23,8	24,6	29,8	41,9	24,8
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	44,0	5,3	47,9	41,7	71,4	31,9	38,9	42,8	56,3	29,1
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	39,4	11,9	44,9	43,7	65,5	34,4	43,0	53,2	64,2	33,2
Comuni da 50.001 abitanti e più	35,1	29,6	46,1	52,8	64,5	40,9	46,0	57,0	65,1	38,4

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone che utilizzano il servizio.

Tavola 11.6 - Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione - Anno 2013 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ SESSO	Riunioni in associazioni ecologiche, eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
2009	1,8	9,3	9,2	3,1	1,2	16,7
2010	1,8	9,6	10,0	3,4	1,3	17,6
2011	1,9	9,7	10,0	3,7	1,2	16,8
2012	1,6	8,9	9,7	3,5	1,1	14,7
2013 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
14-17	1,4	7,9	7,4	1,9	0,1	4,6
18-19	1,9	9,3	11,2	3,9	0,6	5,6
20-24	2,1	10,4	10,0	4,3	0,4	7,8
25-34	1,8	9,8	9,1	3,1	0,9	9,2
35-44	1,1	9,0	9,6	3,8	1,0	12,9
45-54	1,7	10,4	12,9	4,6	2,2	17,9
55-59	2,4	10,9	10,7	4,6	3,2	20,0
60-64	2,0	10,4	14,4	3,7	2,7	17,0
65-74	1,1	10,4	9,6	2,6	1,9	15,7
75 e oltre	0,7	6,5	4,5	1,9	0,7	11,8
Totale	1,5	9,6	10,0	3,5	1,5	13,5
FEMMINE						
14-17	1,3	9,5	11,1	3,7	0,2	4,7
18-19	3,0	10,9	13,6	5,4	1,1	5,4
20-24	2,2	9,9	11,2	4,9	0,7	7,4
25-34	1,6	7,2	9,3	2,9	0,3	10,0
35-44	1,7	7,4	9,2	2,9	0,7	13,8
45-54	1,7	7,6	10,6	2,6	1,1	16,4
55-59	1,9	6,7	9,7	2,6	1,4	15,9
60-64	2,6	8,4	11,9	2,2	1,1	16,6
65-74	1,0	6,5	7,9	2,0	0,4	13,3
75 e oltre	0,2	2,5	2,9	0,6	0,1	7,6
Totale	1,5	6,9	8,9	2,6	0,7	12,3
MASCHI E FEMMINE						
14-17	1,4	8,7	9,1	2,7	0,1	4,6
18-19	2,4	10,0	12,3	4,6	0,9	5,5
20-24	2,2	10,1	10,6	4,6	0,6	7,6
25-34	1,7	8,5	9,2	3,0	0,6	9,6
35-44	1,4	8,2	9,4	3,4	0,8	13,4
45-54	1,7	9,0	11,7	3,5	1,6	17,2
55-59	2,1	8,8	10,2	3,6	2,3	17,9
60-64	2,3	9,4	13,1	3,0	1,9	16,8
65-74	1,0	8,3	8,7	2,3	1,1	14,4
75 e oltre	0,4	4,0	3,5	1,1	0,3	9,2
Totale	1,5	8,2	9,4	3,0	1,1	12,9

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.6 segue - **Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista, per classe di età, sesso e regione - Anno 2013** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Riunioni in associazioni ecologiche, eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
2013 - PER REGIONE						
Piemonte	1,5	8,2	9,7	2,8	1,4	12,9
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	1,8	8,2	10,1	3,2	0,7	16,1
Liguria	0,7	7,2	7,4	2,8	1,3	13,1
Lombardia	1,7	9,0	12,5	3,4	1,0	17,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2,8	20,5	20,5	10,7	0,7	27,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	3,2	23,5	18,8	15,6	0,6	27,4
<i>Trento</i>	2,5	17,7	22,2	6,1	0,7	27,8
Veneto	1,8	11,0	15,0	4,7	0,7	17,6
Friuli-Venezia Giulia	1,3	12,5	12,2	4,7	1,0	17,1
Emilia-Romagna	1,5	10,1	10,4	3,5	1,2	18,8
Toscana	1,6	9,1	10,4	3,6	1,3	20,6
Umbria	1,4	8,1	10,1	2,7	0,9	12,9
Marche	1,9	8,8	9,9	3,2	0,9	13,5
Lazio	2,0	8,2	7,6	2,7	1,8	9,6
Abruzzo	1,2	8,7	7,1	1,9	0,8	9,5
Molise	1,4	7,9	7,3	2,6	0,7	8,8
Campania	0,9	4,0	5,1	1,4	0,8	5,0
Puglia	1,5	6,1	6,8	2,1	0,9	7,7
Basilicata	1,9	8,1	9,5	3,6	1,2	10,6
Calabria	0,7	4,8	5,0	1,7	1,0	5,9
Sicilia	1,2	5,8	5,5	1,7	0,7	4,6
Sardegna	1,9	8,7	8,6	3,1	0,8	14,3
Nord	1,6	9,9	12,1	3,8	1,1	17,0
Centro	1,8	8,6	9,0	3,1	1,4	13,8
Mezzogiorno	1,2	5,8	6,1	1,9	0,8	6,8
ITALIA	1,5	8,2	9,4	3,0	1,1	12,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.7 - Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2013 (composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ SESSO	Pratica sportiva					Totale
	In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	
2013 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
3-5	20,3	4,1	22,0	50,6	3,0	100,0
6-10	58,1	6,3	12,6	22,4	0,6	100,0
11-14	61,8	8,9	14,7	14,5	0,1	100,0
15-17	54,4	12,5	15,7	17,3	0,1	100,0
18-19	43,8	16,9	18,7	20,6	-	100,0
20-24	41,6	18,0	17,1	23,1	0,1	100,0
25-34	33,8	16,0	20,1	30,0	0,1	100,0
35-44	25,4	14,5	25,0	34,8	0,4	100,0
45-54	19,7	12,2	28,6	39,3	0,2	100,0
55-59	15,0	10,2	33,5	41,2	0,1	100,0
60-64	13,9	8,4	38,8	38,8	0,1	100,0
65-74	9,8	7,3	40,1	42,5	0,2	100,0
75 e oltre	4,8	2,5	29,7	62,8	0,2	100,0
Totale	26,0	11,1	26,4	36,2	0,3	100,0
FEMMINE						
3-5	20,5	3,3	23,8	49,7	2,8	100,0
6-10	49,3	5,2	17,8	27,2	0,6	100,0
11-14	46,6	7,6	21,3	24,2	0,4	100,0
15-17	37,1	9,3	25,3	28,2	-	100,0
18-19	27,0	12,4	25,8	34,5	0,3	100,0
20-24	24,3	13,7	29,4	32,6	..	100,0
25-34	20,2	10,3	29,7	39,7	..	100,0
35-44	16,7	10,4	31,2	41,6	0,1	100,0
45-54	13,9	8,5	36,0	41,3	0,2	100,0
55-59	12,6	6,8	36,8	43,6	0,3	100,0
60-64	11,7	5,6	37,6	44,6	0,5	100,0
65-74	7,8	3,7	32,5	55,7	0,2	100,0
75 e oltre	2,9	1,2	16,8	78,6	0,5	100,0
Totale	17,2	7,3	29,4	45,8	0,3	100,0
MASCHI E FEMMINE						
3-5	20,4	3,7	22,9	50,1	2,9	100,0
6-10	53,8	5,7	15,1	24,7	0,6	100,0
11-14	54,5	8,3	17,8	19,1	0,3	100,0
15-17	46,3	11,0	20,2	22,5	..	100,0
18-19	35,8	14,8	22,1	27,2	0,1	100,0
20-24	33,0	15,8	23,3	27,8	0,1	100,0
25-34	27,1	13,2	24,9	34,8	..	100,0
35-44	21,0	12,4	28,1	38,2	0,2	100,0
45-54	16,7	10,3	32,4	40,3	0,2	100,0
55-59	13,8	8,5	35,1	42,4	0,2	100,0
60-64	12,8	7,0	38,2	41,8	0,3	100,0
65-74	8,7	5,4	36,1	49,5	0,2	100,0
75 e oltre	3,6	1,7	21,8	72,5	0,4	100,0
Totale	21,5	9,1	27,9	41,2	0,3	100,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.7 segue - Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2013
(composizioni percentuali)

REGIONI	Pratica sportiva					Totale
	In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	
2013 - PER REGIONE						
Piemonte	19,4	10,0	35,1	35,3	0,2	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	28,1	12,4	28,4	31,0	0,1	100,0
Liguria	21,0	6,8	29,2	42,8	0,2	100,0
Lombardia	26,1	10,3	29,9	33,4	0,4	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	30,0	17,8	36,8	15,0	0,4	100,0
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>34,4</i>	<i>18,1</i>	<i>32,6</i>	<i>14,1</i>	<i>0,9</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>25,8</i>	<i>17,6</i>	<i>40,7</i>	<i>15,9</i>	-	<i>100,0</i>
Veneto	26,9	11,2	37,4	24,4	0,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	26,8	12,1	32,5	28,4	0,2	100,0
Emilia-Romagna	26,1	10,0	32,6	31,2	0,1	100,0
Toscana	24,3	9,0	29,3	37,0	0,3	100,0
Umbria	21,4	10,0	28,0	40,7	-	100,0
Marche	23,7	9,5	31,0	35,5	0,3	100,0
Lazio	24,0	8,5	23,3	43,8	0,4	100,0
Abruzzo	20,0	7,3	27,9	44,3	0,4	100,0
Molise	17,9	6,0	25,2	50,7	0,1	100,0
Campania	12,7	6,2	21,1	59,6	0,4	100,0
Puglia	17,2	8,2	19,6	54,3	0,6	100,0
Basilicata	17,5	7,1	23,9	51,2	0,2	100,0
Calabria	14,3	6,7	26,3	52,4	0,3	100,0
Sicilia	13,1	8,1	19,1	59,3	0,3	100,0
Sardegna	22,1	8,7	30,5	38,6	0,2	100,0
Nord	25,1	10,5	32,8	31,4	0,2	100,0
Centro	23,9	8,9	26,6	40,3	0,3	100,0
Mezzogiorno	15,3	7,4	22,2	54,8	0,4	100,0
ITALIA	21,5	9,1	27,9	41,2	0,3	100,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.8 - Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2011 e 2012
(valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
ANNO 2011				
Pane e cereali	78,94	79,65	81,22	79,81
Carne	114,38	111,88	112,48	113,28
Pesce	33,40	44,69	50,90	41,21
Latte, formaggi e uova	67,00	63,79	64,37	65,52
Oli e grassi	15,34	14,49	17,13	15,74
Patate, frutta e ortaggi	83,26	88,40	86,00	85,15
Zucchero, caffè e drogheria	33,54	32,11	35,16	33,77
Bevande	47,11	39,07	37,94	42,60
Alimentari	472,96	474,08	485,20	477,08
Tabacchi	18,98	19,59	24,78	20,95
Abbigliamento e calzature	140,62	130,76	124,68	133,59
Abitazione	835,27	834,10	469,41	718,52
Combustibili ed energia	148,75	128,01	101,07	129,46
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	151,34	117,53	98,57	127,83
Sanità	106,86	97,79	67,25	92,45
Trasporti	428,20	355,12	240,35	353,89
Comunicazioni	49,96	50,08	39,97	46,80
Istruzione	33,03	25,84	20,66	27,66
Tempo libero, cultura e giochi	134,63	100,74	63,93	105,39
Altri beni e servizi	322,15	243,34	158,11	254,29
Non alimentari	2.369,78	2.102,90	1.408,77	2.010,83
SPESA TOTALE	2.842,74	2.576,98	1.893,97	2.487,91
ANNO 2012				
Pane e cereali	78,50	78,11	75,21	77,37
Carne	105,89	117,21	112,92	110,38
Pesce	34,89	46,10	48,31	41,39
Latte, formaggi e uova	63,48	62,06	61,20	62,47
Oli e grassi	15,92	15,73	15,79	15,84
Patate, frutta e ortaggi	83,00	88,51	81,09	83,48
Zucchero, caffè e drogheria	34,49	33,16	33,73	33,98
Bevande	46,63	43,56	38,41	43,40
Alimentari	462,79	484,44	466,66	468,32
Tabacchi	19,92	19,96	21,53	20,44
Abbigliamento e calzature	131,62	115,81	104,50	119,85
Abitazione	802,68	779,42	494,73	700,04
Combustibili ed energia	152,40	129,75	110,25	134,49
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	138,92	108,34	88,22	116,71
Sanità	103,81	89,52	63,52	88,15
Trasporti	421,85	360,13	235,80	350,38
Comunicazioni	48,90	48,36	39,94	45,94
Istruzione	34,53	30,87	19,84	29,13
Tempo libero, cultura e giochi	129,41	97,53	55,96	99,70
Altri beni e servizi	313,85	247,37	142,56	246,13
Non alimentari	2.297,88	2.027,05	1.376,84	1.950,95
SPESA TOTALE	2.760,67	2.511,49	1.843,51	2.419,27

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.9 - Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2011-2012 (valori in euro)

REGIONI	2011			2012		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Piemonte	482,14	2.222,85	2.704,99	471,79	2.160,41	2.632,20
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	462,29	2.110,28	2.572,57	423,82	2.180,59	2.604,41
Liguria	466,40	1.904,70	2.371,10	464,11	1.803,28	2.267,38
Lombardia	490,39	2.542,28	3.032,67	472,54	2.393,07	2.865,60
Trentino-Alto Adige/Südtirol	403,82	2.451,10	2.854,92	435,95	2.483,44	2.919,39
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>398,84</i>	<i>2.542,44</i>	<i>2.941,28</i>	<i>417,12</i>	<i>2.702,27</i>	<i>3.119,39</i>
<i>Trento</i>	<i>408,37</i>	<i>2.367,67</i>	<i>2.776,04</i>	<i>453,24</i>	<i>2.282,51</i>	<i>2.735,76</i>
Veneto	467,34	2.436,06	2.903,40	456,14	2.378,77	2.834,90
Friuli-Venezia Giulia	439,00	2.154,69	2.593,69	424,39	2.036,99	2.461,38
Emilia-Romagna	458,96	2.311,00	2.769,96	456,50	2.377,92	2.834,42
Toscana	459,41	2.213,72	2.673,13	475,84	2.115,19	2.591,03
Umbria	505,08	1.938,21	2.443,29	499,52	1.950,24	2.449,76
Marche	486,67	2.128,09	2.614,76	471,52	2.037,00	2.508,52
Lazio	475,77	2.046,45	2.522,22	491,37	1.976,46	2.467,83
Abruzzo	452,74	1.895,24	2.347,98	510,86	1.726,49	2.237,35
Molise	455,53	1.745,01	2.200,54	459,80	1.740,53	2.200,33
Campania	557,67	1.385,84	1.943,51	498,01	1.398,13	1.896,14
Puglia	459,55	1.498,14	1.957,69	447,19	1.450,79	1.897,98
Basilicata	444,67	1.453,16	1.897,83	450,90	1.456,65	1.907,55
Calabria	488,48	1.415,74	1.904,22	482,79	1.279,61	1.762,40
Sicilia	445,69	1.191,25	1.636,94	441,71	1.186,47	1.628,18
Sardegna	477,07	1.443,83	1.920,91	440,18	1.438,59	1.878,78
ITALIA	477,08	2.010,83	2.487,91	468,32	1.950,95	2.419,27

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.10 - Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2011-2012 (valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Componenti della famiglia					Totale
	1	2	3	4	5 e oltre	
ANNO 2011						
Pane e cereali	51,74	74,42	94,92	109,09	122,23	79,81
Carne	74,64	109,85	133,80	149,66	164,37	113,28
Pesce	24,91	41,36	50,10	55,81	55,80	41,21
Latte, formaggi e uova	45,48	62,70	75,54	86,37	93,61	65,52
Oli e grassi	11,86	16,34	17,30	18,25	21,53	15,74
Patate, frutta e ortaggi	61,86	86,89	96,89	102,79	112,22	85,15
Zucchero, caffè e drogheria	24,35	32,83	38,42	43,03	46,89	33,77
Bevande	30,89	42,45	49,60	52,13	55,10	42,60
Alimentari	325,73	466,83	556,56	617,13	671,77	477,08
Tabacchi	13,74	18,82	26,93	27,58	30,46	20,95
Abbigliamento e calzature	75,70	108,84	178,34	205,97	201,52	133,59
Abitazione	633,11	751,03	765,86	757,48	745,77	718,52
Combustibili ed energia	99,17	129,58	147,45	154,59	158,11	129,46
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	93,64	128,23	135,61	173,97	150,39	127,83
Sanità	60,25	106,07	110,33	104,47	103,88	92,45
Trasporti	195,42	314,94	455,21	529,81	541,88	353,89
Comunicazioni	34,80	43,01	54,38	60,78	63,74	46,80
Istruzione	6,26	9,18	40,12	69,52	69,31	27,66
Tempo libero, cultura e giochi	69,85	94,97	128,91	147,55	144,64	105,39
Altri beni e servizi	174,05	223,64	312,08	358,43	333,38	254,29
Non alimentari	1.455,98	1.928,32	2.355,21	2.590,16	2.543,09	2.010,83
SPESA TOTALE	1.781,71	2.395,15	2.911,78	3.207,29	3.214,86	2.487,91
ANNO 20112						
Pane e cereali	50,93	74,95	90,64	102,81	119,60	77,37
Carne	77,49	109,35	126,54	140,97	157,04	110,38
Pesce	27,53	41,35	50,21	52,59	57,39	41,39
Latte, formaggi e uova	43,11	61,54	72,21	80,48	90,86	62,47
Oli e grassi	12,67	17,03	16,79	17,50	19,98	15,84
Patate, frutta e ortaggi	63,16	86,91	93,69	97,25	107,19	83,48
Zucchero, caffè e drogheria	25,10	32,56	36,96	41,89	58,78	33,98
Bevande	32,66	44,47	49,25	52,28	52,93	43,40
Alimentari	332,65	468,17	536,29	585,76	663,77	468,32
Tabacchi	14,48	19,09	23,73	26,98	30,41	20,44
Abbigliamento e calzature	75,87	105,27	151,13	175,60	168,29	119,85
Abitazione	610,38	763,05	732,83	736,43	676,85	700,04
Combustibili ed energia	102,74	136,51	151,06	161,65	168,14	134,49
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	92,83	122,42	132,61	128,06	137,71	116,71
Sanità	61,55	107,34	98,12	97,63	82,09	88,15
Trasporti	196,24	339,51	454,95	483,76	531,33	350,38
Comunicazioni	33,35	43,96	54,94	57,85	61,52	45,94
Istruzione	3,98	10,47	43,60	73,86	80,83	29,13
Tempo libero, cultura e giochi	66,75	101,25	120,93	128,81	120,06	99,70
Altri beni e servizi	173,64	234,50	291,02	339,40	280,12	246,13
Non alimentari	1.431,80	1.983,38	2.254,91	2.410,04	2.337,36	1.950,95
SPESA TOTALE	1.764,45	2.451,55	2.791,20	2.995,80	3.001,13	2.419,27

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.11 - Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2011 e 2012 (valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Dirigenti e impiegati	Operai e assimilati	Ritirati dal lavoro	Altri in condizione non professionale	Totale
ANNO 2011							
Pane e cereali	89,56	90,80	85,61	88,54	72,05	67,93	79,81
Carne	124,70	127,83	116,49	122,11	106,81	99,54	113,28
Pesce	46,98	47,53	46,25	41,12	37,81	36,12	41,21
Latte, formaggi e uova	72,53	71,64	70,45	68,18	61,51	57,54	65,52
Oli e grassi	15,13	17,02	14,01	16,46	16,63	14,63	15,74
Patate, frutta e ortaggi	91,47	91,91	87,60	83,47	85,36	75,68	85,15
Zucchero, caffè e drogheria	35,95	37,70	35,65	36,70	31,29	29,85	33,77
Bevande	50,11	50,35	47,06	46,01	38,94	31,88	42,60
Alimentari	526,44	534,79	503,12	502,58	450,40	413,16	477,08
Tabacchi	23,10	27,40	22,68	30,86	13,22	21,29	20,95
Abbigliamento e calzature	249,26	158,90	204,59	137,73	82,06	87,45	133,59
Abitazione	953,55	721,00	836,66	601,03	711,64	599,56	718,52
Combustibili ed energia	163,26	146,90	136,34	122,99	128,36	105,57	129,46
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	194,69	133,68	164,37	121,75	111,86	84,08	127,83
Sanità	102,47	93,62	95,41	78,15	102,84	71,41	92,45
Trasporti	561,65	432,46	485,87	410,89	239,16	230,13	353,89
Comunicazioni	63,83	50,83	53,74	50,61	40,11	38,57	46,80
Istruzione	54,83	40,73	50,94	27,69	9,07	22,37	27,66
Tempo libero, cultura e giochi	171,75	126,93	148,92	102,23	78,81	68,68	105,39
Altri beni e servizi	458,16	347,20	372,25	243,86	171,41	164,20	254,29
Non alimentari	2.996,56	2.279,65	2.571,77	1.927,79	1.688,53	1.493,31	2.010,83
SPESA TOTALE	3.522,99	2.814,44	3.074,89	2.430,37	2.138,93	1.906,48	2.487,91
ANNO 2012							
Pane e cereali	84,66	84,08	84,32	84,27	71,01	66,78	77,37
Carne	118,76	118,04	115,58	118,01	104,97	97,74	110,38
Pesce	48,07	44,15	46,87	40,44	38,80	36,73	41,39
Latte, formaggi e uova	69,03	66,76	67,12	66,37	58,87	53,87	62,47
Oli e grassi	15,47	15,60	14,90	15,62	16,97	14,64	15,84
Patate, frutta e ortaggi	92,59	84,69	88,60	82,44	82,76	73,66	83,48
Zucchero, caffè e drogheria	39,14	36,31	37,13	36,78	30,98	29,73	33,98
Bevande	53,33	44,24	48,86	46,42	39,98	34,77	43,40
Alimentari	521,05	493,86	503,37	490,35	444,33	407,92	468,32
Tabacchi	22,42	23,58	23,16	29,35	13,31	20,96	20,44
Abbigliamento e calzature	207,61	143,46	187,08	116,47	80,11	77,86	119,85
Abitazione	928,88	695,67	800,22	572,32	721,62	562,83	700,04
Combustibili ed energia	166,47	149,47	137,73	127,70	135,48	114,51	134,49
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	166,32	103,05	144,37	101,63	115,15	82,78	116,71
Sanità	96,63	76,62	94,25	71,91	102,06	62,51	88,15
Trasporti	574,67	421,33	466,13	405,87	252,02	225,70	350,38
Comunicazioni	61,51	52,89	51,44	49,98	39,59	38,95	45,94
Istruzione	63,02	36,90	54,82	29,91	9,34	24,77	29,13
Tempo libero, cultura e giochi	152,12	106,95	143,90	91,68	81,95	62,05	99,70
Altri beni e servizi	528,23	310,99	346,63	241,85	172,69	146,48	246,13
Non alimentari	2.967,87	2.120,90	2.449,73	1.838,66	1.723,33	1.419,41	1.950,95
SPESA TOTALE	3.488,92	2.614,77	2.953,09	2.329,01	2.167,65	1.827,33	2.419,27

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.12 - Famiglie per titolo di godimento ed alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2011-2012 (composizioni percentuali)

ANNO DI OCCUPAZIONE NUMERO DI STANZE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2011			2012		
	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Affitto	Proprietà	Altro titolo
ANNO DI OCCUPAZIONE DELL'ABITAZIONE						
Fino al 1960	4,7	86,5	8,8	6,4	83,9	9,7
Dal 1961 al 1970	8,7	84,6	6,7	6,6	85,9	7,5
Dal 1971 al 1980	10,1	83,3	6,6	8,2	84,4	7,4
Dal 1981 al 1990	12,1	80,3	7,6	10,7	79,2	10,1
Oltre il 1990	25,0	63,5	11,5	23,6	64,2	12,3
NUMERO DI STANZE						
1 stanza	1,4	0,3	1,4	1,8	0,4	1,3
2 stanze	17,7	5,1	11,3	19,5	6,0	12,9
3 stanze	37,2	19,4	25,3	36,4	21,2	27,2
4 stanze	30,5	34,2	32,3	29,5	34,4	33,1
5 stanze	10,1	24,6	18,7	10,2	23,2	17,4
Oltre 5 stanze	3,2	16,5	11,0	2,5	14,8	8,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord	18,4	73,7	8,0	17,8	73,2	9,0
Centro	16,0	73,0	11,0	13,7	75,0	11,3
Mezzogiorno	18,8	70,0	11,2	17,5	69,7	12,8
ITALIA	18,0	72,4	9,6	16,9	72,4	10,7

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)